



Ministero di Grazia e Giustizia

CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

IL PRESIDENTE

Roma, 31 gennaio 1961

Preg.ma Famiglia

dell'On.Prof.Avv.Piero CALAMANDREI

Borgo degli Albizi, n.14

F I R E N Z E

Ho il piacere di trasmettere una copia della deliberazione adottata da questo Consiglio Nazionale che ha voluto intestare le borse di studio agli illustri e compianti miei predecessori in segno del costante ricordo dei Presidenti che hanno dedicato con tanto merito tutte le loro energie a favore della delicata funzione svolta in tutela e nell'interesse degli avvocati d'Italia.

Mi è grata l'occasione per rinnovare l'espressione del mio personale sentimento, con distinti e deferenti ossequi.

(Avv. Vittorio Malcangi)

Dona di Studio e tempo -
a nome di Piero

Univenta per
Staurin

DELIBERAZIONE

Il Consiglio Nazionale Forense stabilisce tre borse di studio per l'anno 1961, intestate ai suoi componenti Presidenti On. Prof. Avv. Piero CALAMANDREI, On.Sen. Avv. Giovanni Battista BOERI e On.Sen. Avv. Adone ZOLI, per la somma di lire centomila ognuna, da attribuirsi, secondo le norme stabilite dal Consiglio Direttivo della Università Italiana di Perugia per stranieri, ad avvocati studenti che ne frequentano i corsi.

Dà mandato

al Presidente ed al Consigliere tesoriere di trasmettere al Consiglio Direttivo della suddetta Università le lire trecentomila stabilite dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione va comunicata al Rettore dell'Università Italiana per stranieri, in Perugia, nonché alle famiglie degli Onorevoli Calamandrei, Boeri e Zoli.

Roma, 28 gennaio 1961

IL SEGRETARIO ff.

F.to Avv. Antonio Ciamarra



IL PRESIDENTE

F.to Avv. Vittorio Malcangi

Luigi Montesano

Nel ricordo sempre vivo del
grande Maestro, ringrazia con
molto, per il dono della *Stinson*



MUSEO DEL RISORGIMENTO
NELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ
CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO
TRENTO

IL DIRETTORE

Trento, 1 marzo 1960
Tel. 26.142

Cara Signora Ada ,

Ho avuto il plico raccomandato con l'incarto che completa il materiale documentario riflettente la guerra 1915-18 nella partecipazione del compianto Suo Piero .

Ho potuto dare un'occhiata sommaria del tutto già intravvisto costì : in questo momento sono purtroppo presa da impegni di Mostre (tra cui quella antinazista) e da altri lavori per cui mi è impossibile dedicarmi, come vorrei, alla revisione del prezioso materiale . Ma io penso che se anche qualcosa non interessa direttamente il Museo non è opportuno scindere il tutto che comunque può essere un complemento all'illustrazione della personalità di Piero Calamandrei . E se Lei consente vorremmo tenere il tutto unito . Gli storici futuri potranno certo ricavare una pagina di storia ed io mi auguro di poter illustrare qualche cosa in uno dei nostri prossimi Bollettini .

Grazia quindi di cuore del gradito dono anche a nome della mia Direzione che ha appreso con piacere l'omaggio e l'onore di poter conservare nel nostro Museo i ricordi del primo alfiere e rappresentante della Liberazione della I. guerra mondiale .

*Opa espre al funerale della Spalla di Br =
nostri Battisti. Purtroppo questo resto di guerra
sempre per disporre. Un caro saluto. Di Lei*

off. Bona Bona

P.S. Nella Sua ultima lettera non ci dice la spesa incontrata
Mi permetto inviarLe l'unito assegno quale rimborso spesa spedizione . Qualora la spesa fosse stata maggiore La prego di
informarmi

Anna
Rizzi

che ha ricevuto
i nuovi di guerra
di Pion

Lettera dello S. Bice
Rizzi

che ha ricevuto
i meriti di guerra
D. Pion



MUSEO DEL RISORGIMENTO
E DELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ
CASTELLO DEL EVON CONSIGLIO
TRENTO

Trento,
Tel. N. 26.142

19 II 1960

IL DIRETTORE

Cara Signora Dada,

In pochi istanti mi fu portata
la valigia con tutto il con-
tento in perfetta salute ed ho
ammirato la paziente opera
per suddividere per argo-
mento le interessanti carte
e carteggi di guerra del
Suo e nostro Cera Calaman-
drei. Ho messo con la sa-
tisfazione di veri letterati ed elen-
co: credo che tutto interesserà
all'archivio vostro. Saluto

Vedo che il fatto è franco
e guardi il busto resta
di conoscere l'importo complessi-
simo spesa. La prego di
farmela conoscere per poter
compiere in nostra qualità
l'opera.

Intanto ancora grazie e
grazie. L'opera verrà segua-
tata nel N. 2 del Bollettino
(il N. 1 è in nostro possesso)
Spero che l'Opera abbia avuto
il buon senso (!) di calare.
Sono stato un po' in pen-
siero. Qui verso a una piuma
e cielo grigio. Spero ride =
Hertha verso Pasqua. È un
occasione del buonumore spero.
In rimando devo abbracciare

Bene Pirelli

con aff. man

Lettera di B. e. F. F. F.
de Trento 1890

con ricominciato per il
museo del museo e museo
e museo del museo del
P. e. F. F. F.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA

FIRENZE, PALAZZO RICCARDI

L'ufficio è aperto
ogni giorno feriale
dalle ore 10.30 alle 12.30

Tel. 284.296

Via Cavour, 1

Telef. ~~284.296~~

Nuovo Telef. 284.296

N° 9/V.1

Firenze, 15 gennaio 1960

Gentilissima

Signora Ada Calamandrei

F I R E N Z E

=====

Il giorno 11 scorso Nello Traquandi ha consegnato a nome Suo l'intera Collezione (eccetto il numero 16) del "Non Mollare!" perché sia conservato in questo Istituto.

Nel porgerLe il più vivo ringraziamento a nome del nostro Presidente Nello Niccoli e a nome del Consiglio tutto, tengo a farLe sapere che Ella ha arricchito il nostro archivio di un fondo documentario prezioso per la sua importanza e per noi ancor più caro perché legato al ricordo del nostro indimenticabile consocio Piero Calamandrei.

Voglia credermi, con ossequi,

Suo Dev.mo

ISTITUTO STORICO
DELLA RESISTENZA IN TOSCANA
IL DIRETTORE
(Prof. Carlo Francovich)

Carlo Francovich



I.S.R.T.

L'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA è sorto, così com'è avvenuto in altre regioni d'Italia, per rispondere alla necessità di evitare che vadano disperse le numerose testimonianze, gli atti, i documenti relativi alla lotta che gli antifascisti di ogni fede politica, hanno condotto in Toscana, dall'inizio del fascismo fino alla liberazione del Paese.

L'Istituto è costituito in libera Associazione ed ha un proprio Statuto, debitamente registrato. Ne sono dirigenti le stesse persone che fecero parte del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale e del Comando del Corpo Volontari della Libertà, nella clandestinità e dopo la liberazione di Firenze.

L'Istituto ha sede nel Palazzo Riccardi in Firenze, dove, dopo l'11 agosto 1944, data della liberazione della Città, si insediò e funzionò il C.T.L.N., quale delegazione del Governo Nazionale.

Secondo l'articolo 2 del proprio Statuto, *l'Istituto raccoglie e ordina tutti i documenti ed i cimeli che interessano la storia della Resistenza in Toscana e le pubblicazioni ovunque apparse al riguardo; raccoglie testimonianze dei partecipanti alla lotta; promuove inchieste e accerta dati sulla vita militare, politica, economica e sociale di quel periodo; promuove manifestazioni culturali e può provvedere alla pubblicazione di un bollettino periodico, di studi e monografie, che abbiano per oggetto la Resistenza.*

L'Istituto dispone già del pregevole archivio del C.T. L.N. e di altro materiale avuto in donazione da persone e istituzioni.

Rivolge un caldo invito a quanti posseggono documenti, corrispondenza, fotografie, manifesti, giornali, libri, ricordi, cimeli, oggetti di qualunque natura che abbiano interessato la Resistenza, oppure illuminino sugli aspetti più significativi del fascismo, perchè vogliano farne dono all'Istituto.

Si costituirà in tal modo un ricco ed importante *archivio-museo*, ordinato razionalmente, in locali sicuri e decorosi a cui potranno attingere, con le necessarie garanzie, coloro che debbano compiere studi e indagini sulla Resistenza. Esso resterà inoltre testimonianza perenne e inalienabile della dura lotta sostenuta dal popolo della Toscana per riscattare l'Italia dall'onta del fascismo.

SOCI PROMOTORI

Artt. IV e V dall'Atto Costitutivo.

ALBERTO ALBERTONI
EUGENIO ARTOM
PAOLO BARILE
FRANCESCO BERTI
LUIGI BONIFORTI
MAX BORIS
PIERO CALAMANDREI ✚
CARLO CAMPOLMI
TRISTANO CODIGNOLA
DINO DEL POGGETTO
ENZO ENRIQUES AGNOLETTI
MARIO FABIANI
CARLO FURNO
ALFREDO LARI
MARIO LEONE
FOSCOLO LOMBARDI
ATTILIO MARIOTTI ✚
MARIO AUGUSTO MARTINI
ACHILLE MAZZI
GUIDO MAZZONI
GIULIO MONTELATICI
NELLO NICCOLI
GAETANO PIERACCINI ✚
ALBERTO PREDIERI
CARLO LUDOVICO RAGGHIANI
DINO SACCENTI
GAETANO SALVEMINI ✚
GIORGIO SPINI
CAMILLO STAGNI
MARIO TANINI
NELLO TRAQUANDI
ADONE ZOLI



aiutafoci ~~es~~virv meglio PT

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TO

INDICATE A TERGO
DELLE LETTERE

SEDE: PALAZZO RICCARDI
DEL MITTEN

FIRENZE - VIA CAVOUR N. 1 - TELEFONO N. 298-921



Gent.ma Signora Ada Calamandrei
Via dei Della Robbia 23

FIRENZE



Comune di Bagheria

IL SINDACO

Bagheria, 4. 4. 959

Gentile Signora ADA CALAMANDREI,

Abbiamo ricevuto le preziose opere da Lei offerte alla Biblioteca Comunale; e non troviamo quasi un'espressione tale che esprima la nostra profonda gratitudine e ammirazione per la Sua adesione così sollecita e squisita, e per le opere del compianto e insigne scrittore Prof. Piero Calamandrei, che rappresentano immortali e meravigliosi affreschi dell'arte letteraria e narrativa di educare il popolo ai grandi ideali di pensiero e di umanità.

Chi fa di questi doni è degno della riconoscenza non solo dei contemporanei ma anche dei posteri.

Le rivolgo, anche a nome della Giunta Comunale, il mio particolare vivissimo ringraziamento; e del Suo mecenatesco omaggio, e di tanta gentilezza, con stima e deferenza, vivamente sensibile, Le porgo i miei cordiali rispettosì ossequi.

(Dr. ANTONINO SCIRE')

Aleni

Gentile Signora
ADA CALAMANDREI
Via Della Robbia, 23
F I R E N Z E



Firenze, 22 settembre 1958

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

IL RETTORE

Gentilissima Signora,

rispondo solo ora alla Sua cortese lettera
perché fuori di Firenze per ragioni di salute.

Mi è stato riferito che la Biblioteca del
compianto Suo Consorte ha già trovato sistemazione
nella sede dell'Istituto Processuale civile come Fon-
dazione "Piero Calamandrei".

Anche a nome delle autorità accademiche
e amministrative della nostra Università, desidero Le
giungano le espressioni della più sentita, affettuosa ri-
conoscenza per l'importantissimo dono che assicurerà
alle future generazioni di studenti e studiosi il costante
ricordo dell'indimenticabile Maestro e Scienziato.

Grazie. A Lei, gentile Signora, il mio devo-
to riconoscente ossequio.

Leo Thammann

Gentilissima Signora Ada CALAMANDREI
Via dei Della Robbia, 23
FIRENZE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

IL RETTORE

SOTTOSCRIVETE ALLA 2^a EMISSIONE
OBBLIGAZIONI 6%
ISVEIMER
1-31 OTTOBRE 1958



*per ringraziarne del lascito di Piero, all' Istituto
da lui fondato, di una parte della sua biblioteca
Gentile Signora Ada CALAMANDREI
Via dei Della Robbia, 23*

FIRENZE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

Facoltà di Giurisprudenza

Roma 12.9.58

VIA LAURA, 48 - TEL. 283.965

Gentile Signora

Newslet, a Firenze, seppi del suo interessamento per il pronto trasferimento all' "Ateneo" degli scaffali che erano nello studio del Professore. La mia prima cura fu il sollecito perfezionamento dell'operazione di trasporto che si effettuerebbe entro di brevissimo. Nei giorni successivi si sarà anche id per dare le ultime disposizioni per mettere a posto i libri che sono stati prontamente catalogati e schedati. Spero quindi che per il 4-5 ottobre tutto sarà in perfetto ordine. Il prof. Lomanno ha espresso

so il desiderio di essere presente alla
consegna alla Famiglia dei cinque volu-
mi di Studi in memoria di Odo Calamandrei.
Ma di ciò parleremo con Forno, non ap-
pena rientrerà dall'Elba.

Quanto all'Istituto ed alla Fondazione, è
mia intenzione, aiutato dagli amici e dai
collegi, di dare ad essi il massimo impulso
con pubblicazioni, conferenze ecc. Al recente
Congresso di diritto comparato di Bruxelles, cui ho
partecipato, si è parlato anche di queste iniziative
e il nome di Sus Nanto è stato ricordato con
parole commosse da professori belgi e dalli-
mista Robert Goldschmidt che Ella ricorderà.
Suo essere sicura che faremo ogni sforzo per tenere
viva una fiammola di dottrina e di vivere civile. La prego di

augurare i miei devoti ossequi a Lei e a Michel



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

Facoltà di Giurisprudenza



Caro Signor

Adel Calamandrei

via Luca della Robbia 23
di
Firenze

RIVISTA DI DIRITTO FINANZIARIO
E SCIENZA DELLE FINANZE

Direzione:

LUIGI EINAUDI, Univ. Torino
ACHILLE D. GIANNINI, Univ. Bari
GIAN ANTONIO MICHELLE, Univ. Firenze
SALVATORE SCOGA, Avvocato Generale dello Stato
SERGIO STEVE, Univ. degli Studi Milano

Redazione Capo:

FRANCESCO FORTE, Univ. Urbino

ROMA, 30.8.1958

Istituto di Finanza, Università Strada Nuova, 65 - Tel. 22.198

Caro Cappelletti

Non ho avuto più da Lei la preannunciata lettera il che lo ritengo imputabile al troppo studio cui Ella si sarà abbandonato, nonché(oso sperare)a più rosei legami. Ora sta maturando l'organizzazione del Convegno ed emergono varie questioni, la più importante delle quali è quella relativa alla donazione che La Signora Calamandrei intende fare all'Università. Non credo-per quanto abbia sondato-chenil Rettore abbia ricevuto la lettera preannunciata, ma nel disordine estivo è possibile che non sia riuscito ad averne notizia né io né il Preside che vidi in questi giorni. Ne sa

qualche cosa? ^{Sue} Si, se del caso, cautamente, informarsene? Ha saputo poi quando gli scaffali saranno disponibili?

Scusi questi incalzanti interrogativi, ma vorrei con una certa calma predisporre le cose in modo che riuscissero bene .

Mi mandi dunque notizie Sue e del Suo lavoro. Sull'ultimo numero di "Banca e borsa" c'è una sentenza che La interessa, in relazione al processo cambiario.

Molti affettuosi saluti ed augurida





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

Facoltà di Giurisprudenza

Firenze 26.7.58

VIA LAURA, 48 - TEL. 283.965

Gentile Signora

Non voglio ritardare oltre nell'immar-
te, al di fuori di ogni precedente gerarchia, i
ringraziamenti più sinceri, a nome dell'Istituto
che si intitola a Piero Calamandrei e miei personali,
per il dono ambizioso che Ella ha voluto fare alla
Università.

La grave malattia del Petto e le inevitabili con-
seguenze burocratiche non debbono, credo, ulteriormente
ritardare l'espressione del nostro sincero ringrazia-
mento. Ricostituiremo, nei locali dell'Istituto, il bus
studio e ciò sarà per i giovani, e per noi, un motivo
per l'attività accademica, didattica e militante, che
ci auguriamo prenda sempre maggiore sviluppo, degno

dell'Istituto e della Fondazione presso di esso creato.
Speriamo anzi che, in occasione del prossimo Convegno
della Associazione dei buconaturalisti la sistemazione dello
Istituto, con gli scaffali e con i libri che Ella ha voluto donar-
ci, sia a posto, in modo di onorare anche con la memoria
di Piero Calamandrei che nel 1947 tanto riprovamente ha
messo la creazione della Associazione stessa. Il Conve-
gno di quest'anno, infatti, è dedicato anche a celebrare il de-
cennio della nostra Associazione che nacque nei locali
del Retratto di piazza I. Marco.

La ringrazio ancora sentitamente, gentile signora,
per il dono prezioso che è per me - e per tutti i collaboratori
dell'Istituto - uno stimolo ed un impegno a fare sem-
pre di più e sempre meglio.

Con la speranza di poterle rimandare presto di
persona i miei ringraziamenti, Le porgo i miei più
devoti ossequi. L. L.
Pirelli

12 Pietro Magnifico dell'Università di Torino

Prof. Paolo Lombraro

Gentilissimo Professore,

come forse

Lei saprà in questi giorni saranno
inviati alla Fondazione Piero Colaninno
(e Istituto di Diritti Processuali da lui
promosso) i libri scientifici dei ^{gli} ~~presenti~~
~~diminuiti~~ ~~scritti~~, se gli sono stati lasciati
da lui inviati e gli scaffali dei si
trovano nel suo studio; i libri
e i volumi sono dati all'Istituto
perché siano destinati in modo più
definitivo al suo miglior funzionamento
in modo che i giovani studiosi

possano ritrovare in quell'ambiente
un po' dello spirito che ha animato
lui; in ogni anno. E bene, ha
raccolto quella biblioteca.

Le sarò grata se l'Università
e lei personalmente vorranno accogliere
questa segno dell'abbracciamento
agli studi di Piero Chiantera
con l'animato con cui
il modesto dono è stato voluto.
Mi creda, . . .



Firenze, 10 Settembre 1958

Centilissimo Professore,

desidero informarla che in questi giorni ho disposto affinché gli scaffali che costituiscono la biblioteca giuridica di mio marito e che fu da lui destinata alla "Fondazione Piero Calamandrei" (Istituto di Diritto Processuale Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze) siano trasferiti dallo Studio di Borgo degli Albizi all'Istituto in Via Laura.

I libri giuridici furono inviati in un primo tempo. Così, la Biblioteca si ricomporrà in sistemazione definitiva nei locali dell'Istituto e servirà al suo miglior funzionamento, in modo che i giovani studiosi possano ritrovare in quell'ambiente --almeno in parte-- lo spirito che ha animato, in lunghi anni di lavoro, chi ha raccolto quella Biblioteca.

Le sarò grata se l'Università e Lei personalmente accoglieranno questo segno dell'attaccamento di Piero Calamandrei agli studi con l'animo con cui il modesto dono è stato voluto.

Cordiali saluti

② Desidero informando che ho
disposto in questi giorni perché gli
scaffali che costituivano la biblioteca
giuridica di mio marito e che
fu da lui destinata alla
Fondazione P.C. (Istituto D.P.
Civile presso la F. di giurisprudenza
dell'Università di Torino)
siano trasportati dallo Stud.
di B. Albini all'Istituto
in Vienna -

I libri giuridici furono invia-
ti in un primo tempo - Così
la biblioteca si ricompone
~~nei locali dell'Istituto~~ in
esistenza permanente definitiva nei
locali dell'Istituto e servirà
al suo miglior funzionamento
in modo che i giovani stu-
diosi possano ritrovare
in quell'ambiente

adesso in parte, lo spirito
che ho animato in lunghi
anni di lavoro, che ho
ricevuto quelle biblioteche -
Le sono grato se l'Am
e dei personalmente accoglie
ranno questo segno dell'
attaccamento di P. E. agli
studi con l'animo e
con il modesto lavoro e
stato voluto -

Contra

Copia della lettera

al Rettore per la

donazione all'Istituto

di una parte della biblioteca personale

Dr. Piero -

Lettera Dr. Micheli

PROF. AVV. PIERO CALAMANDREI

ORDINARIO NELLA UNIVERSITÀ

BORGH DEGLI ALBIZI 14 - TEL. 296304

FIRENZE



BIBLIOTECA
NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

Firenze 27 GIU. 1958 19

Alla Gent.ma Signora
ADA CALAMANDREI
Via dei Della Robbia, 23.
FIRENZE

Prot. N. *137/4288* Allegati

Risposta al foglio del

Pos.

Div. Pos. N.

OGGETTO Ringraziamento per pubblicazioni ricevute.

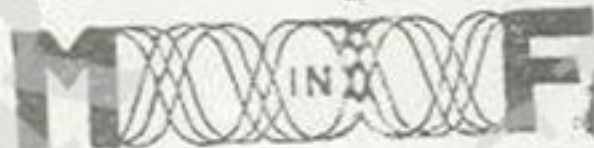
Ringrazio vivamente dei molti numeri di periodici italiani e stranieri che Ella ha inviato in dono a questa Biblioteca.

Tanto più che questa raccolta serve a colmare lacune che si lamentavano in questo Istituto: il che fa apparire ancor più prezioso il dono.

Con rinnovati ringraziamenti -

IL DIRETTORE
(Dott. Alberto Giraldi)

ASCOLTATE LA RADIO



MODULAZIONE E FREQUENZA



Alla Gent. Signora

A D A C A L A M A N D R E I

Via dei Della Robbia, 23

F I R E N Z E

=====

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE
—
FIRENZE

Fiume 11 ottobre 1957

Cara Signora

Mi senti la grande... confidenza!
ma mi sembra di scrivere a Piero.

Sono certo che lei non avrà dimenticato che io
sia rimasto estraneo alla improvvisa perdita,
e al tuo grande dolore... ma non abbiamo
avuto il coraggio di venire a trovarla....

Quando, ad un anno, ebbi dalle mie
sorelle, che ascoltavano la radio, una telefonata
allo studio che mi comunicava la dolorosa
notizia... rimasi + balordito, non potevo
credere, non mi sembrava poter essere vero...
scappai di studio... corsi all'ospedale: non
potei sapere niente altro... che era vero...

Era per me un grande nuovo sincero amico!

Tanto io che mie moglie abbiamo molto
gradito il ricordo, che nel diciannovesimo
anniversario, ci ha voluto rimettere.

Quella fotografia, così vera, me la ricordo
quale era ai tempi della nostra giovinezza!

Voglio grazie i nostri ringraziamenti
con la presente immensamente affettuosa
amicizia

duo affetto
Dino Martinelli

Corte Costituzionale

Cara Signora Ada,

ho ricevuto ora il sesto volume degli Studi; e il rileggere queste pagine, tanto piene di calore umano, mi induce a rompere il silenzio che ho serbato finora con lei, per timore di farle male - ma so da Cappelletti che Ella non ha ignorato che il ricordo del suo Tierso mi è sempre stato e mi è sempre presente e che ho fatto quanto ho potuto per diffondere l'amore per lei anche presso quanti non ho avessero conosciuto personalmente.

Le scrivo ora, Signora Ada, alla vigilia del compimento di un anno, perchè sono sicuro che ora anche lei ha compiuto quella esperienza tanto dolce, ma che si fa solo dopo qualche tempo dal momento doloroso del distacco: l'esperienza della presenza costante della persona cara, che in quel momento ci era sembrata perduta. Certamente oggi lei sente che il suo caro lei è vicino più di quanto non fosse prima,

Corte Costituzionale

che la comunicazione fra le loro anime, sempre tanto unite, è oggi ancora più facile, perché non ha bisogno del mezzo imperfetto dei sensi.

E di questo sono certo perché la stessa esperienza, già fatta con i miei, rivivo oggi con lei, che mi è stato tanto caro fin dal primo incontro: ho sentito così presente, così vicino, che a lei e alla mia Mamma insieme mi rivolgo per consiglio e per conforto quando mi trovo in una situazione difficile.

Certo, nessuno ha lasciato un ricordo così intenso e così caro in tutti: non c'è stato giorno, in questo lungo anno, che dovunque, alla Corte o nei congressi, convegni, incontri con colleghi, professori e avvocati, magistrati e uomini politici, uomini anziani o giovanissimi, persone colte o modeste, non abbia sentito pronunciare il suo nome, e sempre con affetto e ammirazione, non ne abbia sentito, da tutti, benedire la memoria: e per le opere imperiture del suo

Corte Costituzionale

ingegno e per gli innumerevoli atti di bontà suggeritigli dal suo cuore generoso.

Se essere stata l'eletta compagna di un uomo come lui, che sempre, in ogni occasione, ci ha esaltato il conforto che da lei riceveva, la forza che Ella gli donava e rinnovellava ogni giorno, se tutto questo - dico - si è tradotto in dolore più grande, pensi anche, Signora, che Ella è custode di un patrimonio di affetti, di riconoscenza, di amore che pochi uomini, e forse nessun altro, ha lasciato nel mondo.

Che cosa non faremmo, noi beneficiati tanto e sempre, in segno di gratitudine?

Mi perdoni, Signora tanto cara e buona, e mi consenta di dichiararmi, con tutto il cuore,

Suo devotissimo

Nicola Jaeger

Milano, 26. IX. 1957

g. 10

957

MILANO - VIA TELESIO.2
TEL. 495805

Mille grazie, cara signora, per il ricordo
di mio marito che ha ricevuto con
vera commozione. Le pagine su Fi-
renze sono tanto belle che le ho
date subito da leggere, di cui quasi
da studiare, al maggiore dei miei

figlioli che appunto sta partendo per
una visita a Firenze, pensando
che saranno per lui la migliore
guida a capire e sentire la cit-
tà.

Gravate amore

Giuliana Venetiani



TRIBUNALE DI FIRENZE

Firenze, 2/10/57

Int. ^{un} signor Colaninno,

tornando a Firenze ho trovato il volume (perduto) dell' "Studi sul processo civile". Sono molto lieto: lo tengo come affettuoso ricordo del Maestro inimitabile.

Con ossequio
Luis Capaccioli

Milano, 25 settembre 1957

Gentile Signora,

mi permetto di
scrivere per ringraziare Lei e i
suoi familiari del magnifico dono,
che l'indimenticabile Masetto ha
voluto riservare ai modesti collabo-
ratori degli Istituti in suo onore
e che la generosa pietà della Vo-
stra famiglia ora ci offre.

Leggendo o rileggendo queste pag-
ine, nutrite di verità, ma vive
di vattamento pathos politico e vero
arricchite da una finissima arte,
non ho potuto non recitare soline
in me una sorta di commozione e
di rimpianto: piccoli, irrilevanti im-
timanti, in nome dei quali tuttavia
ho preferito di considerarmi, nell'in-
sieme del tristissimo anniversario,
unito al suo dolore e a quello dei
moltissimi che hanno ammirato in
Piero Calamandrei lo studioso, lo scrit-
tore, l'avvocato, ma soprattutto lo strenuo
difensore della libertà e della giustizia.
Con devota

Suo
Giuseppe Pugliese



UNIVERSITÀ DI ROMA
ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI
CITTÀ UNIVERSITARIA

Roma, 25 sett. 57
Largo Berchet 4

Gentile Signora,

avvicinandosi il tristissimo anniversario, desidero che una parola di fedele ricordo giunga a Lei anche da me, non un amico, come già mi espressi, ma un aspirante-amico di Piero Calamandrei. La sua luminosa figura è sempre viva in chi lo ammirò e gli volle bene, amando gli stessi suoi ideali. Procedendo nella vita così povera di uomini di buona volontà, il ricordo di quell'uno si fa sempre più saldo e operoso di bene nel nostro cuore.

So che questo è forse il Suo maggior conforto, e perciò ho desiderato che anche da me Lei avesse questa certezza. Egli vive in noi, quanti lottiamo e soffriamo in questa terra inquinata. Personalmente, Le confesso la speranza (non osquidire di più) che Egli viva anche in qualche altro modo, che Egli sia ancora.

Accolga il mio devoto e affettuoso saluto.

Francesco Solixli

Gentilissima Signora,

mi è finito sommar-
mente gradito l'ultimo volume
degli Studi del compianto Maestro.
Nello scorrere le pagine del libro
mi è quasi sembrato di vedere
l'eco della Sua voce non dimenticata.

Piagnano nel modo più
vivace e il dott. Franco per il
dono tanto caro e lucidissimo.

Con profondo ossequio

Armando Luzzi

Roma 24 settembre 1951



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

Facoltà di Giurisprudenza

Roma, 23.9.57

Carabile Liguori

Ho ricevuto l'ultimo volume degli Studi di di Leo Nanni e da ingrate sinceramente per il dono veramente prezioso. Esso rinvia in tutto noi il profondo dolore di questi giorni, se è un anno, ma ci dà un esempio, fulgidissimo, da seguire e un conforto che pur ci fa sentire crudamente l'irreparabile distacco.

Mentre Le rimando i miei sentiti ringraziamenti, Le porgo i miei devoti auguri.
L. L. Michel

Genova 22 settembre 1957

gentilissima Signora,

Le sono profondamente
grato per il volume degli studi del Professor Calamandrei
che ha voluto inviarmi. In questi giorni in
cui più mi è in noi la cara immagine del Maestro,
questa libro che raccoglie gli ultimi Suoi pensieri è
per me fonte di nuova reverente ammirazione.

Voglio esprimere i miei più devoti ossequi

Carlo De Marini



FACOLTÀ
DI
GIURISPRUDENZA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Torino 21 settembre

Spett. Famiglia,

Ricavo il 6° volume degli *Stu-
di* di P. Calamandrei. L'aver-
tenza che sta in principio mi com-
muove profondamente, tanto che
non posso non comunicare il mio
pensiero alla Famiglia del collega ed
amico perduto. In Lui apprezzerai
sempre altamente il giurista e l'uomo;
il giurista elegante, ma sempre isp-
rato alla realtà; l'uomo fermo
nel culto dei suoi ideali, anche

Dopo averli superati.

Conservo una Sua lettera
riguardante la collaborazione al
"Ponte", perchi' prova della Sua
amicizia per me e del Suo tratto
signorile. Questo tratto si è oggi
trasmesso nella Famiglia, che
io ringrazio dal profondo del cuore.

Il dev

Prof. Mario Ricci-Borberg

Roma, 2/IX/52

Prego di gradire i
più vivi ringraziamen-
ti per il gentile invio
del testo volume de-
gli Studi sul processo
civile del compianto prof.
Calamandrei, al quale
ero parti caloramente de-
voto.

(con sentiti ossequi)

Indisponente

S. Miniato, 20 settembre 1957

Gent. ma liquora,

ho ricevuto in questi giorni dalla C. S. S. il vostro volume degli
"Studi sul poema civile", dell'indimenticabile Maestro che volle dedicare questa
sua raccolta ai suoi amici, anche ai più umili come me, con un gesto signi-
ficativo della sua umana ed umana cortesia. Ella aggiunge, nel suo omaggio,
cortesia o cortesia. Né so come ringraziarla di tanta bontà, del ricordo
tanto caro di lei e del contenuto tanto amaro, in particolare oggi d'oggi
il primo anniversario della Sua scomparsa.

Io sono uno dei tanti ai quali Egli fu prodigo di affettuosi incoraggiamenti
quando si dovevano intraprendere i primi passi; e mi auguro di restare fedele

per tutta la vita al suo alto insegnamento morale -

Le porgo, gentilmente, i miei più deferenti omaggi

suo di me

Giuseppe Pene

ROMA, 19 settembre 1957

VIA BRUXELLES, 53 - TEL. 804.007

all'On.Famiglia di PIERO CALAMANDREI

F I R E N Z E

Ringrazio, quanto so e posso, di avermi mandato il sesto volume degli Studi del compianto Maestro, opera che costituisce suggestivo ricordo e testamento spirituale, licenziata, come fu, nell'imminenza del fatale distacco. L'esser stato compreso nell'elenco di coloro cui Egli aveva destinato fosse inviata, fa sì che venga accolta quasi come una voce Sua e un estremo saluto: così che, in quest'attimo di raccoglimento ci si sente ancor più vicini a Lui e si avverte ancor più acerba e dolente la Sua perdita, già progressivamente rivelatasi, giorno per giorno, dalla Sua morte, del tutto irreparabile, per la Scuola, per la Scienza e per la Patria.

Voglia, codesta On.Famiglia, vertice e sacrario dei Suoi affetti, considerare anche me quale lontano e modestissimo e non meno fervido custode della Sua inobliabile memoria.

Con ossequio

